

FORMAZIONE & INSEGNAMENTO

European Journal of Research on Education and Teaching - ISSN 1973-4778 (in press) ISSN 2279-7505 (online)

CALL FOR PROPOSALS AND SUBMISSIONS 1/2019

La Rivista Formazione & Insegnamento invita a presentare candidature per un numero a tema su:

*Responsabilità pedagogica e ricerca educativa.
Intelligenza collaborativa, formazione dei talenti
e tecnologie dell'artificiale.*

*Pedagogical Responsibility and Educational Research.
Cooperative intelligence, talent education and AI technologies*

Deadline:

- Scadenza Call for Proposals e invio di contributo: **15 Marzo 2019, ore 24.00.**
- Comunicazione e pubblicazione degli articoli: entro **Aprile 2019.**
- Proposte da inviare all'indirizzo e-mail della redazione: **siref.segreteria@gmail.com**

CALL FOR PROPOSALS AND SUBMISSIONS 1/2019

La Rivista FORMAZIONE & INSEGNAMENTO
European Journal of Research on Education and Teaching
ISSN 1973-4778 (in press) ISSN 2279-7505 (online)

Edita col patrocinio scientifico della SIREF: *Società Italiana di Ricerca Educativa e Formativa*

INVITA

Docenti universitari, ricercatori, insegnanti a partecipare alla realizzazione del vol. N. 1/2019 della Rivista FORMAZIONE & INSEGNAMENTO dedicato al tema:

**Responsabilità pedagogica e ricerca educativa.
Intelligenza collaborativa, formazione dei talenti
e tecnologie dell'artificiale.**

**Pedagogical Responsibility and Educational Research.
Cooperative intelligence, talent education and AI technologies**

A cura di Umberto Margiotta

Questo numero ha come obiettivo quello di condividere e diffondere le più recenti ricerche avviate nel campo del rapporto tra responsabilità pedagogica e ricerca educativa, con particolare riferimento a intelligenza collaborativa, formazione dei talenti e tecnologie dell'artificiale.

In uno dei libri più esplosivi del 2014 due economisti del MIT, Brynjolfsson e McAfee, sostenevano che è arrivato il momento per una nuova rivoluzione, la quale non meccanizzerà solo il lavoro manuale, ma soprattutto quello mentale. La convergenza di hardware sempre più veloci e di software sempre più sofisticati e adattabili ad un mondo in cui, semplicemente, molti lavori di concetto non esisteranno più, sta ormai producendo un punto di svolta, e aprono all'era del post-umano. Le potenzialità di un futuro,

insomma, che è già tra noi, non sono date dalla montagna di dati disponibili e dalla velocità elevata nel processarli, ma dalla capacità di “combinare e ricombinare nuove capacità e nuove idee”.

Ciò chiama in causa i pedagogisti, direttamente e radicalmente. E non certo per celebrare, come la mosca cocchiera, le magnifiche sorti e progressive delle tecnologie, ma per interrogarsi in profondità sui dispositivi di qualificazione dell’umano nella seconda età delle macchine. Abbiamo molto da ripensare, perché non siamo soltanto in una **crisi** di occupazione indotta dalla **recessione**. C’è molto, **molto di più**: siamo in un ciclone di globalizzazione delle **tecnologie cognitive** che stanno rimodellando, ad esempio, il **concetto stesso di lavoro**; ma ancor prima stanno duplicando (ricordate Bateson?) **la forza d’impatto dei processi e degli stili di apprendimento** in ogni ambito formale, non formale e informale dell’esperienza umana; e in **modo esponenziale**.

Parimenti stiamo vivendo una rivoluzione culturale nel campo dell’educazione, dell’istruzione e della formazione. Possiamo chiamarla seconda o terza rivoluzione, quasi 200 anni dopo le prime che ci hanno portato dall’alfabetizzazione e dall’apprendistato alla scolarizzazione di massa. Ed è, insomma, giunta l’ora per la ricerca pedagogica di uscire dalle sue ridotte per confrontarsi sistematicamente con gli alfabeti e le sintassi di quei mondi nei quali trascorre la personalizzazione dei tempi di vita: la famiglia, la scuola, il lavoro, la comunicazione, le organizzazioni, le politiche. Rivoluzione culturale in atto, dunque nuova alfabetizzazione sui contenuti della conoscenza in espansione, sui valori e sugli orientamenti di senso, sulle forme di maestria, di relazione e di cura, sulle mutazioni profonde che segnano l’insegnamento e apprendimento, e che accompagnano i sentieri sghembi della coesistenza civile. Gli orizzonti della ricerca si allargano e si complicano per i pedagogisti.

Ma proprio a partire da ciò, forte della riconquistata identità epistemologica ed autonomia scientifica, la ricerca educativa può tornare, e a fronte alta, **interrogare le politiche sulle responsabilità pedagogiche che risultano implicate dalle loro scelte e decisioni**; sulle contraddizioni che accompagnano il vecchio nel travasarsi in otri nuovi; sulle forme di resilienza che mantengono distanti le istituzioni educative dalle trasformazioni del lavoro; sui nodi che accompagnano le paure dell’accoglienza del diverso ai deficit di integrazione culturale; sui colli di bottiglia che conservano le povertà educative a dispetto di una scuola vocata all’uguaglianza delle opportunità formative.

- In che modo la ricerca educativa, analizzando *iuxta propria principia* queste contraddizioni e queste potenzialità, può intercettare, discutere e valorizzare il farsi delle decisioni politiche in materia di lavoro, istruzione, educazione, insegnamento e formazione? Con attenzioni a quali punti focali? Alla dispersione scolastica? All’orientamento formativo? All’alternanza scuola-lavoro?
- E’ possibile ipotizzare modelli di analisi didattica o pedagogica, ovvero framework di ricerca-azione in cui sia possibile, per ogni soggetto in apprendimento, di controllare la propria attività cognitiva, ovvero il proprio potenziale intellettuale in sviluppo e in espansione creativa in un modo diverso da come lo usa?
- Assicurare, attraverso il curricolo verticale lo sviluppo delle competenze, e in particolare il controllo meta-cognitivo, significa essere capaci di gestire il proprio potenziale intellettuale così com’è, ovvero significa essere capaci di rispondere in modo adeguato a qualunque richiesta cognitiva prospettata dall’ambiente?
- Su cosa si ritiene che la scuola e la formazione debbano fondare la formazione dei talenti delle nuove generazioni: sul reddito o sul lavoro? Con quali conseguenze per le scelte politiche, istituzionali e organizzative sia per la scuola che per la comunicazione?
- È possibile osservare differenze nel modo in cui gli individui apprendono e pensano, facendo riferimento ad una scomponibilità del sistema cognitivo qualitativamente e funzionalmente distinta?
- L’impegno del formatore va rivolto ad insegnare ed incentivare trasformazioni o adattamenti degli apprendimenti naturali sulla base dei punti di forza di chi apprende, o tentare invece di estendere le possibilità intellettuali soggettive, compensando i punti di debolezza?

Questi interrogativi rappresentano solo alcune tracce delle possibili linee di ricerca che i giovani pedagogisti intendono porre a cuore delle loro comunicazioni durante la Summer School della SIREF. Quanti sono interessati a parteciparvi, sono dunque invitati a confrontarsi con i loro colleghi in uno spirito aperto di cooperazione intellettuale orientata al futuro.

In relazione a queste problematiche, *Formazione & Insegnamento* prenderà in esame tutti gli articoli e i saggi pervenuti. Si incoraggiano contributi da parte di studiosi, professionisti ed educatori a qualsiasi livello e appartenenti a ogni tradizione pedagogica.

Tutte le proposte vanno inviate all'indirizzo e-mail della redazione:

siref.segreteria@gmail.com

indicando il titolo della call alla quale si intende aderire. In questo caso, il riferimento è:

Numero 1-2019: *Responsabilità pedagogica e ricerca educativa. Intelligenza collaborativa, formazione dei talenti e tecnologie dell'artificiale / Pedagogical Responsibility and Educational Research. Cooperative intelligence, talent education and AI technologies*

Gli studiosi interessati a contribuire sono invitati a familiarizzarsi con le impostazioni della rivista, disponibili in allegato (**Norme editoriali e redazionali**).

Deadline - Scadenze importanti

Scadenza Call for Proposal e invio dell'articolo a **siref.segreteria@gmail.com**

Deadline:

- Scadenza Call for Proposals e invio di contributo: **15 Marzo 2019, ore 24.00.**
- Comunicazione e pubblicazione degli articoli: entro **Aprile 2019.**

Le proposte verranno sottoposte al referaggio attraverso la tecnica del doppio-cieco. La decisione definitiva del Comitato scientifico verrà comunicata via e-mail agli autori.

FORMAZIONE & INSEGNAMENTO

European Journal of Research on Education and Teaching

Formazione & Insegnamento E' una rivista quadrimestrale che si occupa dei temi della ricerca scientifica nel campo dell'educazione e della formazione, con particolare riferimento ai problemi della ricerca educativa, della formazione continua, delle politiche della formazione in un contesto globale; dei temi della formazione e dell'insegnamento nella scuola secondaria, e di quant'altro sia riconducibile, in sede non solo accademica, e in ambito europeo, alle diverse articolazioni delle Scienze della formazione e della cognizione.

L'ibridazione internazionale tra diversi modelli di ricerca educativa ha consentito di esplicitare un comune riferimento metodologico: il riferimento cioè ai principi della *evidence based research in education*, ponendosi in linea con il dibattito internazionale sul futuro delle Scienze dell'Educazione.

A partire dal 2011, per ragioni economiche, la Rivista – pur rimanendo quadrimestrale – ha optato per assicurare l'edizione on line di due dei suoi tre numeri annuali e la conseguente stampa del terzo. Ha proceduto altresì a rinnovare e ad ampliare il suo Comitato Scientifico e la rete internazionale dei suoi riferimenti.

Per saperne di più, visitare il sito:

<http://ojs.pensamultimedia.it/index.php/siref/index>

Umberto Margiotta
Direttore Rivista Formazione & Insegnamento

